



LEGAMBIENTE

PER UN'EDILIZIA SCOLASTICA DI QUALITÀ

Dalle emergenze alle possibili soluzioni condivise

**Riflessioni e proposte in preparazione del convegno nazionale
Work in progress
24 febbraio 2010 - Napoli**

L'**edilizia scolastica** è stata vissuta nel nostro Paese, in questi ultimi anni, prevalentemente come un'**emergenza: di tipo strutturale**, per l'inadeguatezza di numerose scuole italiane e l'impossibilità di garantire ovunque i requisiti minimi di vivibilità e sicurezza; **di tipo finanziario**, per l'insufficienza ed incertezza delle risorse a disposizione, per avviare una efficace politica di riqualificazione ambientale e messa in sicurezza degli edifici e di rinnovamento del patrimonio edilizio scolastico; **di tipo amministrativo**, per la non sempre chiara e funzionale definizione delle competenze e la difficoltà di avere un quadro aggiornato e documentato della situazione, visto il mancato completamento dell'Anagrafe scolastica.

Legambiente, che da dieci anni cura "**Ecosistema scuola**", il rapporto più completo sullo stato della qualità dell'edilizia e dei servizi scolastici nel nostro Paese, **intende al contrario leggere la riqualificazione dei nostri edifici scolastici come una opportunità** che deve essere esplicitata nella sua portata ambientale, educativa e sociale.

Un'**occasione utile per discutere sulle possibili linee guida per una buona governance dell'edilizia scolastica**, che nascono dall'incrocio fra i bisogni emergenti, i nodi problematici ancora irrisolti e le numerose buone pratiche sperimentate nei territori, è costituita senz'altro dal **convegno nazionale "Per un'edilizia scolastica di qualità"**, previsto a Napoli il 24 febbraio p.v. In quella occasione si svolgerà, infatti, una **tavola rotonda su "Quali condizioni e competenze per una governance innovativa dell'edilizia scolastica?"** tra i principali soggetti istituzionali nazionali e locali competenti (Ministeri, Regioni, Province, Comuni, scuole autonome, Inail, Protezione Civile), che consentirà di fare il punto sulla situazione attuale, mettere in luce i nodi da sciogliere ed i processi da attivare per il miglioramento della gestione ordinaria e programmata dell'edilizia scolastica.

Legambiente auspica che dalla discussione svolta in questa occasione e dai contributi che perverranno dai **workshop** e dagli altri attori istituzionali, professionali e associativi che parteciperanno al convegno, **emergano delle utili indicazioni di lavoro** da raccogliere in un documento **per un approccio più condiviso, innovativo e coordinato alla gestione dell'edilizia scolastica**, per costruire una "scuola capace di futuro", sia dal punto di vista strutturale e della sicurezza che da quello ambientale ed educativo.

Il **documento** dovrà evidenziare i **principali elementi amministrativi, politici e tecnici** che ad oggi dovrebbero costituire **punti fermi condivisi** da cui partire per un'**adeguata programmazione e gestione delle politiche in materia di edilizia scolastica**. Se, infatti, si sono individuati in questi anni, sia in ambito internazionale (CELE/OECD-OCSE) che in Italia, **sistemi di indicatori di qualità relativi all'edilizia scolastica**, con particolare attenzione alla funzionalità educativa degli spazi e al ruolo di animazione culturale del territorio svolto dalle scuole, e si sono sviluppate numerose buone pratiche nel campo della progettazione e realizzazione di scuole come "edifici educanti" sicuri e ambientalmente sostenibili, **rimangono ancora irrisolti una serie di nodi** legati al sistema dei **finanziamenti**, alla definizione delle **competenze** tra Stato ed Enti Locali, alla **gestione efficace degli interventi di manutenzione** e riqualificazione del patrimonio esistente e di **programmazione** della nuova edilizia scolastica.

Il percorso di attuazione del Titolo V della Costituzione in materia di istruzione e del **federalismo scolastico** e fiscale, rende ancora più urgente la risoluzione dei nodi sopra evidenziati nel nuovo contesto, per **mettere a sistema alcune buone pratiche e rendere efficiente la gestione di processi** che riguardano la sicurezza e la qualità della vita di centinaia di migliaia di lavoratori della scuola e di tutti i bambini ed i ragazzi del nostro Paese.

Legambiente chiede dunque **agli Enti e alle Associazioni partecipanti** a questo momento di riflessione comune, ognuno per la sua competenza ed esperienza, di **contribuire alla definizione delle possibili soluzioni ai nodi strategici sotto indicati**. A conclusione del convegno, faremo una **sintesi delle proposte emerse**, in un **documento** che speriamo possa contribuire a qualificare il dibattito politico-amministrativo, individuando i punti su cui assumere impegni politici, legislativi e finanziari da parte degli Enti competenti in materia.

L'elenco che segue non è certo esaustivo e può essere integrato da nuove proposte. Abbiamo cercato di evidenziare i nodi che a noi sembrano più urgenti e strategici ed elaborare alcune proposte per garantire un'edilizia scolastica di qualità. Si richiede in particolare di condividere la scelta delle priorità e di approfondire/articolare la formulazione di proposte per la loro soluzione

Competenze e ruoli

- Ridefinizione condivisa del sistema di competenze degli Enti coinvolti nei processi di programmazione e gestione dell'edilizia scolastica, per superare le contraddizioni emerse negli interventi legislativi successivi alla Legge Quadro 23/96, anche nell'ottica di una efficace attuazione del Titolo V della Costituzione nell'ambito dell'istruzione.

Risorse e finanziamenti

- Definizione dell'entità effettiva delle risorse statali attualmente a disposizione (con particolare riferimento a quanto stabilito in Finanziaria e nella Delibera CIPE) e sui tempi e modalità di trasferimento dei fondi agli EELL
- Organicità e stabilità nel tempo al trasferimento delle risorse, per sviluppare una metodologia d'intervento che superi la filosofia dell'emergenza per quella della programmazione.
- Deroga al patto di stabilità degli EELL in relazione agli investimenti nell'edilizia scolastica, al fine di rendere sostenibile una metodologia integrata di finanziamenti.

Monitoraggio e Anagrafe

- Completamento dell'Anagrafe scolastica prevista dalla L.23/1996 e superamento delle attuali difficoltà gestionali nella raccolta e trasmissione dei dati
- Integrazione nell'Anagrafe scolastica dei dati derivanti dall'attività di rilevazione delle criticità connesse ad elementi non strutturali, attivata con l'Intesa sottoscritta in Conferenza Unificata il 28/1/09
- Attivazione di sistemi di monitoraggio costanti, nella prospettiva di una banca dati on line continuamente aggiornabile dalle istituzioni scolastiche

Per un'edilizia scolastica di qualità e sostenibile

- Condivisione a livello nazionale di protocolli specifici per la definizione dei capitolati delle gare d'appalto per gli edifici scolastici, al fine di garantire una effettiva attenzione alla qualità ambientale e alla sicurezza delle strutture.
- Individuazione di un meccanismo amministrativo e finanziario che faciliti i comuni e le province a dotare le scuole con sistemi energetici da fonti rinnovabili, impegnando gli EELL a reinvestire i proventi del conto energia nel finanziamento della qualità del sistema d'istruzione del territorio.
- Valorizzazione del ruolo delle scuole autonome per una più efficace gestione dei fondi ed una maggiore tempestività degli interventi per la piccola manutenzione
- Attivazione di piani di formazione per il personale docente e non docente sulla gestione sostenibile della scuola e sull'utilizzo in chiave educativa dell'edificio scolastico stesso.

Sicurezza degli edifici scolastici

- Superamento delle contraddizioni tra i nuovi parametri numerici di formazione delle classi ed i limiti massimi di affollamento delle aule previsti dalla normativa edilizia vigente, garantendo comunque sempre le massime condizioni di sicurezza nell'utilizzo degli spazi scolastici.
- Investimenti adeguati per l'attivazione di piani di formazione permanente del personale e degli studenti sulla sicurezza nelle scuole

Progettazione e programmazione partecipata

- Formazione di figure professionali interne ed esterne alla scuola capaci di assumere il ruolo di "facilitatori" dei percorsi di progettazione partecipata e di coordinatori delle azioni di controllo e monitoraggio degli standard di qualità dell'edilizia scolastica.
- Promozione di Patti Educativi Territoriali per gestire in maniera condivisa la programmazione dell'offerta formativa locale ed il dimensionamento della rete scolastica, con una particolare attenzione alle condizioni strutturali degli edifici e alla valorizzazione degli spazi educativi (palestre, laboratori, giardini, ecc.) che è possibile aprire al territorio.